



RASSEGNA STAMPA

sabato 31/10/2020

EHI DICO!
NON MI FARAI MICA
OPPOSIZIONE VERO?



Le del salernitano **Cronache**

estratto da pag. 13

Cava de' Tirreni - "Durante la campagna elettorale abbiamo fatto presente che era fattibile un nuovo presidio di Primo Soccorso non solo per i cavesi"

“

Se non è capace di raddoppiare i presidi, se non è in grado di far rispettare il diritto e la tutela della salute dei suoi concittadini, se non è in grado di difendere gli "angeli" che sono in trincea presso l'ospedale di Cava allora faccia la cosa migliore, lasci fare ad altri

di Pina Ferro

"Si ritiene necessario esprimere a nome della intera cittadinanza la gravità di quanto si sta verificando all'interno dell'ospedale cittadino". Presa di posizione del gruppo consiliare di minoranza "La fratellanza" di Luigi Petrone. In una nota inviata al sindaco di Cava de' Tirreni, Vincenzo Servalli, viene espresso il disappunto totale per la chiusura della rianimazione presso il nosocomio metelliano. "la situazione epidemiologica che ha colpito negli ultimi 20 giorni la Regione Campania e la nostra amata città, non permettono ad oggi di poter dormire sonni tranquilli relativamente al futuro ed alla salute dei nostri concittadini, di cui Lei è il tutore in materia di sicurezza della salute pubblica. Intanto esprimiamo piena ed incondizionata solidarietà agli operatori sanitari, medici ed infermieri, rimasti a difendere la salute dei cittadini cavesi con le poche unità rimaste e con i pochi mezzi a disposizione. A loro va il nostro appoggio e la nostra voce per poter sottolineare che lo spostamento di risorse assegnate all'ospedale di Cava, distaccate presso il presidio Covid del Da Procida di Salerno, è l'ennesima sconfitta di

chi dovrebbe difendere la tutela della salute pubblica territoriale. Per questo siamo solidali anche con il personale del "Da Procida". Comprendiamo benissimo che in questa emergenza epidemiologica le forze vadano concentrate e centralizzate, ma il modus operandi di "Spuoglie a Gesù e vieste a Maria" non può essere in questo momento tollerato. Che fine faranno coloro che avranno in questi istanti o nei prossimi giorni bisogno di un ricovero urgente in terapia intensiva? Dove andranno? Quale è il piano

ben 4.5 Milioni di euro dalla Regione Campania, di cui euro 1.5 milioni per la sola Terapia Intensiva. Inoltre Lei stesso sottolineava il successo per aver capovolto gli esiti del Drc 49 della Giunta Caldoro che assegnava Zero posti letto al nosocomio cavese, rivendicandone nel 2020 ben 91". Spiega Luigi Petrone nella nota inviata al primo cittadino. "Ci sembra che attualmente, ancorché esistenti sulla carta, questi 91 posti letto siano pressoché inutilizzabili vista la evidente mancanza di personale

disponibile, che è stato spostato altrove per necessità di forza maggiore. Visti i fatti in essere, noi della Fratellanza Le chiediamo ufficialmente: vuole lasciare, o vuole raddoppiare? Durante la campagna elettorale abbiamo fatto ben presente che sia fattibile addirittura un nuovo presidio di Primo Soccorso non solo per i cittadini cavesi, ma anche di supporto per i comuni limitrofi, per le emergenze gravi ed indifferibili da realizzare con una piattaforma di Elisoccorso. Una nuova struttura di



Luigi Petrone

Pronto Soccorso, completamente attrezzata in pochissimo tempo, grazie all'utilizzo della costruzione modulare in zona di Pregiato, in prossimità dello snodo autostradale, più facilmente gestibile per le

Petrone duro con Servalli "Si muova o lasci"

di ricollocazione delle emergenze gravi? In un suo post ormai divenuto famoso, dello scorso 29 Luglio, quando occorreva fare campagna elettorale, Lei stesso rassicurava i cittadini cavesi che l'Ospedale Santa Maria dell'Olmo di Cava de' Tirreni era stato difeso ricevendo

“

Il modus operandi di "Spuoglie a Gesù e vieste a Maria" non può essere in questo momento tollerato

”

emergenze. Ma tutto questo richiede impegno e tempestività". Il gruppo consiliare la Fratellanza ha poi avanzato al sindaco una serie di richieste tese a salvaguardare l'ospedale di Cava ricordando al primo cittadino di essere: "il tutore della salute pubblica. Se non è capace di raddoppiare i presidi ospedalieri in città, se non è

in grado di far rispettare il diritto e la tutela della salute dei suoi concittadini, se non è in grado di difendere gli "angeli" che sono in trincea presso l'ospedale di Cava de' Tirreni facendo pressioni per far rientrare in forze le risorse umane dislocate altrove, se non è in grado allora faccia la cosa migliore, lasci fare ad altri".

Metropolis

estratto da pag. 1

Incubo Covid. Secondo giorno consecutivo con 3mila contagi: sempre più concreta l'ipotesi lockdown

Come una guerra

Le Asl pronte a richiamare in servizio i medici anestesisti pensionati

Cava, sulla questione Ospedale lettera de La Fratellanza a Servalli: "Si dimetta, lasci fare ad altri"

"Sindaco, se non è in grado, si dimetta!".

Si conclude così la lettera della lista La Fratellanza, capitanata da Luigi Petrone, inviata al sindaco di Cava de' Tirreni Vincenzo Servalli.

Oggetto della lettera è ovviamente la vicenda della sospensione dei ricoveri in rianimazione nel presidio ospedaliero di Santa Maria dell'Olmo.

"La situazione epidemiologica che ha colpito negli ultimi 20 giorni la Regione Campania e la nostra amata città -si legge nella lettera a Servalli- non permettono ad oggi di poter dormire sonni tranquilli relativamente al futuro ed alla salute dei nostri concittadini, di cui Lei è il tutore in materia di sicurezza della salute pubblica".

"Comprendiamo benissimo che in questa emergenza epidemiologica -prosegue la missiva de La Fratellanza- le forze vadano concentrate e centralizzate, ma il modus operandi di "Spuoglie a Gesù e vieste a Maria" non può essere in questo momento tollerato. Che fine faranno coloro che avranno in questi istanti o nei prossimi giorni bisogno di un ricovero urgente in terapia intensiva? Dove andranno? Quale è il piano di ricollocazione delle emergenze gravi?"

"In un suo post ormai divenuto famoso, dello scorso 29 luglio, quando occorreva fare campagna elettorale -ricorda La Fratellanza- Lei stesso rassicurava i cittadini cavesi che l'Ospedale Santa Maria dell'Olmo di Cava de' Tirreni era stato difeso ricevendo ben 4.3 Milioni di euro dalla Regione Campania, di cui euro 1.5 milioni per la sola Terapia Intensiva. Inoltre, Lei stesso sottolineava il successo per aver capovolto gli esiti del D.R.C. N° 49 della Giunta Caldoro che assegnava ZERO posti letto al nosocomio cavese, rivendicandone nel 2020 ben n. 91. Ci sembra che attualmente, ancorché esistenti sulla carta, questi n. 91 posti letto siano pressoché inutilizzabili vista la evidente mancanza di personale disponibile, che è stato spostato altrove per necessità di forza maggiore".

Partono poi una serie di richieste, la prima delle quali "di rappresentare, in forma scritta e con urgenza alla Regione Campania, al Ministero Della Salute ed all'A.S.L. competente per riequilibrare ad "horas" lo scompenso delle risorse umane venutosi a creare a Cava de' Tirreni, sollecitando quanto prima l'intervento per una dislocazione urgente, secondo i modi e le circostanze più opportune, di tutte le figure professionali utili a rendere operativi e fruibili i reparti precedentemente attivi presso l'U.O. di Santa Maria dell'Olmo".

E ancora: "Di porre in essere tutte le condizioni di dialogo con le forze politiche e sociali del territorio di cui Lei è il Primo Cittadino, per valutare già oggi la possibilità non di chiudere, bensì di potenziare l'accoglienza di primo soccorso cittadino attraverso la fattibilità di un nuovo presidio di Primo Soccorso comprensivo di una piattaforma di Elisoccorso".

E, poi, "di far rientrare nella disponibilità di questo ospedale tutte le unità distaccate presso il Da Procida, al fine di ristabilire la situazione pregressa di gestione delle attività ospedaliere e dei ricoveri, necessari a salvare la vita dei cittadini cavesi e dei territori limitrofi che ad oggi si vedrebbero rifiutare ricoveri urgenti utili a salvargli la vita, non soltanto dal virus Sars-cov-2 ma anche da tantissime altre patologie mortali, per le quali ad oggi è impossibile ottenere ricovero, se non spostandosi a chilometri e chilometri di distanza rischiando di perdere la vita durante il viaggio.

Infine, "di coinvolgere, per impedire il propagarsi sul territorio del Covid-19, così come già chiesto dalla **CGIL-SPI** di Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi, il Direttore del Distretto Sanitario, gli specialisti ambulatoriali, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, nonché il Dipartimento di Prevenzione ed i coordinatori delle due Aggregazioni funzionali territoriali, per ottenere una più incisiva presenza sul territorio; per garantire ai cittadini la possibilità di avere a disposizione ambulatori aperti per dodici ore al giorno in cui poter affluire e trovare assistenza, prima di dover eventualmente rivolgersi alla struttura ospedaliera".

"Signor Sindaco -è la conclusione ad effetto- Le ricordiamo che Lei è il tutore della salute pubblica. Se non è capace di raddoppiare i presidi ospedalieri in città, se non è in grado di far rispettare il diritto e la tutela della salute dei suoi concittadini, se non è in grado di difendere gli "angeli" che sono in trincea presso l'ospedale di Cava de' Tirreni facendo pressioni per far rientrare in forze le risorse umane dislocate altrove, se non è in grado allora faccia la cosa migliore, lasci fare ad altri".



foto di Aldo Fiorillo

di Barbara Ruggiero

■ CAVA DE' TIRRENI Il giorno dopo la chiusura di Rianimazione Medici e infermieri in trincea per garantire la salute dei cittadini

CAVA DE' TIRRENI. Infermieri e medici in trincea, rimasti a difendere e a tutelare la salute dei cittadini con un personale ridotto all'osso e con pochi mezzi. All'ospedale Santa Maria dell'Olmo di Cava de' Tirreni ieri è stato il primo giorno dopo la chiusura del reparto di Rianimazione, spostato al Covid Center del "da Procida" di Salerno in vista della recrudescenza della fase emergenziale. Il reparto di Rianimazione all'ospedale metelliano resta chiuso; il servizio anestesiológico è garantito dalla turnazione. Difficile immaginare in tempi brevi la riapertura: la lettera con cui la direzione del Ruggi anticipava la decisione di spostare il reparto al "da Procida" era chiara: ricoveri presso il reparto sospesi «in via temporanea e per tutto il periodo di emergenza Covid». Come dire tutto e nulla.

Pressoché impossibile pensare a interventi chirurgici senza la presenza di professionisti della Rianimazione e dell'Anestesia. Altrettanto complesso risulta pensare a dove potranno essere

spediti cittadini che avranno bisogno di ricoveri in terapia intensiva. Le presenze all'ospedale Santa Maria dell'Olmo sono decimate da trasferimenti, come nel caso della Rianimazione, e da casi di positività accertati negli ultimi giorni. Ma qui la pandemia pare aver cancellato ogni traccia di altre malattie.

Il problema ha radici più lontane e risale alla cronica mancanza di professionisti dell'anestesia e della rianimazione sul territorio.

Ieri pomeriggio il governatore De Luca ha rassicurato nella sua solita diretta Facebook che la Rianimazione è stata chiusa solo provvisoriamente. Se ne compiacce il neo eletto sindaco Servalli: De Luca - dice Servalli - «ha confermato il carattere transitorio dei provvedimenti assunti con la



L'ospedale Santa Maria dell'Olmo di Cava de' Tirreni

sospensione della rianimazione del nostro presidio. Ringrazio il Presidente per questa precisazione di cui avvertivamo la necessità. Allo stesso tempo stiamo lavorando per garantire, nella fase transitoria che auspico la più

breve possibile, la massima operatività possibile del Santa Maria dell'Olmo, anche in attesa che i medici ed il personale ancora positivo al Covid 19 possano rientrare pienamente in servizio. Ringrazio gli operatori del no-

stro Presidio per i sacrifici fatti e per quello che faranno nei prossimi giorni per dare assistenza ai cittadini».

Sulla questione della chiusura del reparto di Rianimazione si registra anche una dura presa di posizione di Luigi Petrone, ex candidato a sindaco di Cava de' Tirreni. «Comprendiamo che in questa emergenza epidemiologica le forze vadano concentrate e centralizzate, ma il modus operandi di

«Spuoglie a Gesù e veste a Maria» non può essere in questo momento tollerato».

«Qual è il piano di ricollocazione delle emergenze gravi?» - chiede Petrone in una lunga lettera indirizzata al sindaco in cui invita il primo cittadino a chiedere immediatamente il ripristino delle normali condizioni di lavoro all'ospedale Santa Maria dell'Olmo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO SALERNO

estratto pag. 29

L'epidemia, l'emergenza Contagi, la curva sale Sos terapie intensive i posti sono già esauriti

► Un record dopo l'altro: 282 positivi Ruggi, colpito un paziente di neurologia ► San Leonardo e Da Procida al completo caccia a nuovi letti per i malati più gravi



QUESTA RASSEGNA STAMPA E' OFFERTA DA:

<p>Pasticceria - Caffetteria Cornetteria - Gelateria Pizzeria - Bistrot</p> <p>DA VENERDI 30 OTTOBRE 2020 dalle ore 18.00 alle ore 23.00</p> <p>Seguici su f UMONACO www.pizzadriveitalia.it #pizzadrive #pizzadive</p> <p>Via Nazionale "La Piramide" Nocera Sup. (Sa) Info e prenotazioni: Tel. 081 1816 2844</p>	<p>Pasticceria - Caffetteria Cornetteria - Gelateria Pizzeria - Bistrot</p> <p>DA VENERDI 30 OTTOBRE 2020 dalle ore 18.00 alle ore 23.00</p> <p>Seguici su f UMONACO www.pizzadriveitalia.it #pizzadrive #pizzadive</p> <p>Via Nazionale "La Piramide" Nocera Sup. (Sa) Info e prenotazioni: Tel. 081 1816 2844</p>	<p>Pasticceria - Caffetteria Cornetteria - Gelateria Pizzeria - Bistrot</p> <p>DA VENERDI 30 OTTOBRE 2020 dalle ore 18.00 alle ore 23.00</p> <p>Seguici su f UMONACO www.pizzadriveitalia.it #pizzadrive #pizzadive</p> <p>Via Nazionale "La Piramide" Nocera Sup. (Sa) Info e prenotazioni: Tel. 081 1816 2844</p>	<p>Pasticceria - Caffetteria Cornetteria - Gelateria Pizzeria - Bistrot</p> <p>DA VENERDI 30 OTTOBRE 2020 dalle ore 18.00 alle ore 23.00</p> <p>Seguici su f UMONACO www.pizzadriveitalia.it #pizzadrive #pizzadive</p> <p>Via Nazionale "La Piramide" Nocera Sup. (Sa) Info e prenotazioni: Tel. 081 1816 2844</p>
---	---	---	---

Villa Rende "bloccata" dall'Antimafia

Il restauro del palazzo è al palo da 5 anni per un provvedimento interdittivo: lo storico edificio trasformato in una discarica

Lavori di restauro bloccati da cinque anni per un'interdittiva antimafia ai danni della ditta appaltatrice: villa Rende diventa una discarica. Rinvenuti nel parco materiali di risulta, vasche per il calcestruzzo, bancali e compensa-

ti. La segnalazione arriva dal gruppo consiliare di opposizione "La Fratellanza" e dal consigliere **Luigi Petrone** che, nei giorni scorsi ha diffuso, un fotoreportage della situazione in cui versano i giardini dell'antica struttura interessata da lavori di restauro sospesi ormai da oltre cinque anni per un'interdittiva antimafia nei confronti della ditta che si occupava degli interventi nel cantiere.

«Le autorità competenti si diano da fare per rendere pulito questo luogo - ha commentato Petrone di fronte al degrado rinvenuto - e ai cittadini va il mio invito ad essere più responsabili». La situazione che ci si ritrova di fron-

te è particolarmente eloquente. Tra il materiale ammassato nei pressi dei conte-

Di qui alla richiesta di pulizia avanzata dal consigliere. Nel frattempo si attendono sviluppi per quanto riguarda la ripresa e l'ultimazione dei lavori di restauro. Sollevata dall'incarico la ditta interessata dall'interdittiva antimafia, in cinque anni nessun'altra ditta ha voluto ereditare il cantiere e per ora i lavori restano al palo. Il progetto di ristrutturazione avviato nel 2012 riguarda tre lotti dell'immobile: uno relativo al parco (ultimato senza intoppi, inaugurato e riaperto al pubblico nell'agosto del 2018), e due relativi alla struttura, per un finanziamento totale di circa 2 milioni e 600 mila euro.

Ad oggi, intanto, si sta predisponendo il progetto per espletare una nuova gara per il completamento dei lavori,

nitore per la raccolta dei rifiuti c'è di tutto: bancali, sede rotte, lastre di compensato, cassette e contenitori in plastica, addirittura una vasca da bagno.

considerato che nessuna delle imprese collocate in graduatoria (dalla seconda alla quinta), interpellate come da norma, ha accettato di proseguire gli interventi rimasti appesi.

Per ora non si può scrivere la parola "chiuso" su entrambi i cantieri. L'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Vincenzo Servalli**, per scongiurare il rischio del ritiro dei fondi europei, sta cercando di premere sull'acceleratore e individuare quanto prima la ditta che sia disposta a portare a termine i lavori residui.

L'obiettivo è quello di portare a termine quanto prima la riqualificazione dell'immobile per poter dare spazio a quella che dovrebbe essere

la casa dell'innovazione e della robotica.

«Questo sarà possibile - ha spiegato il sindaco **Vincenzo Servalli** - oltre che grazie a finanziamenti pubblici, soprattutto attraverso lo sviluppo di *partnership* con privati investitori già presenti sul mercato della robotica e *spin off* universitari sviluppati attraverso collaborazioni sempre più strutturate con gli atenei del territorio».

Il sindaco sottolinea l'importanza dell'operazione: «Abbiamo individuato in Villa Rende uno dei palazzi più antichi della città, a confermare la teoria secondo la quale innovazione e tradizione sono due facce della stessa medaglia. D'altronde soltanto riscoprendo e tutelando le proprie radici una comunità può puntare alla crescita innovativa del proprio ecosistema».

Giuseppe Ferrara

Ospedale, Cava scende in piazza

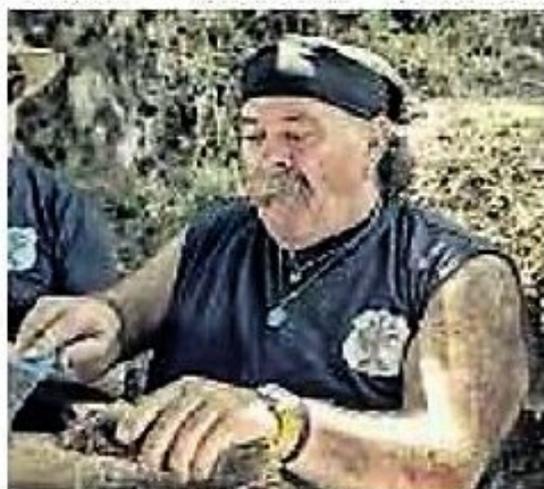
De Luca e Servalli: «Rianimazione riaprirà». Mercoledì manifestazione in città

Dolore per «zio Jack» icona di Monte Castello

Lara Adinolfi

In ogni edizione dei festeggiamenti per il Santissimo Sacramento era presente sulla sommità di Monte Castello. In prima fila, dal giovedì della festa, per condividere non solo le prelibatezze culinarie cavesi, ma anche le tradizioni, le preghiere e le riflessioni in allegria. Era considerato «un pezzo ra fest i castiell». Gioacchino Faiella, 62 anni, per tutti «zio Jack», parte della storia cavesa, è morto ieri. I funerali, oggi alle 11.30, quando la salma giungerà dall'ospedale Monaldi di Napoli nella chiesa di Santa Maria del Rovo. A celebrarli don Francesco Della Monica. Gioacchino era conosciutissimo a Cava de' Tirreni ed il web si scatena per ricordarlo, soprattutto il mondo associativo. «Ciao Jack, ti porterò nel cuore per sempre - annota Geltrude Barba - salutami Lucariello mio. Lui ti accoglierà alla grande ne sono certa. Da ora in poi non sarà più la stessa cosa salire a Castello il giovedì». «Aveva eccelse doti filantropiche - ricorda Livio Trapanese - Indimenticabile per quanti l'hanno conosciuto in questi suoi primi 12 lustri, come il folto nucleo di compagni dell'Associazione

Amici di Monte Castello 1999». E ancora «Ciao Gioacchino. Amico mio, amico di tutti - sottolinea Ornella - Sei andato via senza che potessimo rivederci per un'altra festa».



mio. Lui ti accoglierà alla grande ne sono certa. Da ora in poi non sarà più la stessa cosa salire a Castello il giovedì». «Aveva eccelse doti filantropiche - ricorda Livio Trapanese - Indimenticabile per quanti l'hanno conosciuto in questi suoi primi 12 lustri, come il folto nucleo di compagni dell'Associazione Amici di Monte Castello 1999». E ancora «Ciao Gioacchino. Amico mio, amico di tutti - sottolinea Ornella - Sei andato via senza che potessimo rivederci per un'altra festa».